



Universidad de Oviedo

Facultad de Filosofía y Letras

TRABAJO FIN DE GRADO

GRADO EN LENGUAS MODERNAS Y SUS LITERATURAS

LA MUSICA NELLA DIDATTICA DELL'ITALIANO L2

Autora: SUSANA GRACIA FERNÁNDEZ GONZÁLEZ

Tutora: ESTELA GONZÁLEZ DE SANDE

Junio 2025

INDICE

Introduzione	3
CAPITOLO 1. La musica: un mezzo ideale per l'insegnamento.....	5
1.1. La musica nella quotidianità	5
1.2. La musica nella didattica delle lingue	7
CAPITOLO 2. La musica nell'acquisizione dell'italiano L2	11
CAPITOLO 3. Uso pratico delle canzoni nella didattica dell'italiano. 14	
3. 1 Aspetti grammaticali	14
3 . 1. 1 Livello principiante.....	14
3 . 1. 2 Livello intermedio	16
3 . 1. 3 Livello avanzato.....	18
3. 2 Aspetti lessicali	20
3. 3 Aspetti culturali	21
3. 4 Aspetti letterari	24
Conclusione	26
Riferimenti bibliografici	28
a. Canzoni	28
b. Bibliografia di riferimento	29

Introduzione

Questo studio propone l'uso delle canzoni nell'insegnamento dell'italiano come Lingua 2, poiché è stato dimostrato che si tratta di una risorsa didattica molto ricca per l'apprendimento delle lingue. Nonostante ciò, è facile constatare che questa risorsa non è inclusa nei programmi di studio. Sebbene esistano siti web che facilitano il lavoro dell'insegnante per ottenere i testi delle canzoni e la musica sia un mezzo che accompagna quotidianamente insegnanti e studenti, era necessario concretizzare una proposta che comprendesse non solo lo studio della grammatica o del lessico, ma anche un approccio alla cultura e alla letteratura di questa lingua.

Il metodo utilizzato per elaborare questo studio è stata la ricerca di teorie che sostengono il valore delle canzoni nell'insegnamento delle lingue e dell'italiano come Lingua 2 in particolare. Dopo aver mostrato come la musica sia valorizzata come metodo di insegnamento, è possibile evidenziare tutti gli aspetti positivi del suo utilizzo e il miglioramento osservato nelle competenze di base di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda la struttura della tesi di laurea, è suddivisa in tre capitoli. Il primo capitolo mira a contestualizzare la presenza e l'uso della musica nella nostra vita fin dall'antichità e la mostra come mezzo di connessione emotiva, molto utile nell'insegnamento delle lingue. Prende inoltre in considerazione diverse teorie che hanno analizzato questo strumento come facilitatore nell'insegnamento delle lingue, riconoscendolo come un modo assai ludico di insegnare, oltre che comodo e accessibile, in quanto è alla portata sia degli insegnanti che degli studenti. Questo primo capitolo è necessario per comprendere l'importanza della musica nell'insegnamento e il suo alto valore didattico.

Il secondo capitolo mostra come la musica può essere un mezzo comune nell'insegnamento dell'italiano LS, presentato attraverso materiale autentico come le canzoni. Questo materiale serve anche a spiegare agli studenti aspetti grammaticali, culturali, storici e geografici. Vengono presentati anche gli aspetti positivi dal punto di vista degli studenti e degli insegnanti, poiché, come è stato

dimostrato, lo studente è più ricettivo all'apprendimento e l'insegnante ha più possibilità di scelta per non rendere le lezioni noiose e sfruttarle al massimo. Vengono inoltre presentati gli studi sull'utilità della musica nell'insegnamento e i siti web che facilitano il lavoro dell'insegnante e dello studente.

Nel terzo capitolo viene fatta una proposta didattica fornendo esempi concreti di canzoni adatte a ciascun livello e delle attività che si possono fare con ognuna, oltre ai testi e ai relativi link web. Questa è la sezione più innovativa della mia tesi, in cui vengono messe in pratica le argomentazioni teoriche delle sezioni precedenti. La proposta didattica è organizzata secondo i livelli del Quadro comune di riferimento per le lingue, presentando una serie di attività con canzoni per i diversi livelli: principiante, intermedio e avanzato. Queste attività sono finalizzate all'apprendimento di contenuti grammaticali e culturali.

Lo scopo principale della mia tesi è quello di offrire materiali reali e validi per l'insegnamento dell'italiano, privilegiando la canzone come strumento didattico ed evidenziando il valore di questa risorsa per l'apprendimento dell'italiano L2.

CAPITOLO 1. La musica: un mezzo ideale per l'insegnamento.

1.1. La musica nella quotidianità

La presenza della musica nella nostra vita è un fatto inconfutabile. Ci accompagna negli eventi più importanti, sia religiosi che laici, civili e militari. Tutti conosciamo la musica e i canti di una celebrazione liturgica, un matrimonio, una messa, un battesimo, un funerale... Partecipiamo anche alla musica dei momenti di festa, come il ballo degli sposi dopo il banchetto, il valzer tradizionale della nostra cultura. D'altra parte, tutti abbiamo in mente la musica militare che si ascolta in ogni parata. È ciò che Martín Pino Rodríguez avverte nel suo articolo "Reflexiones sobre la música y la neurociencia":

Si nos detenemos un instante a reflexionar sobre el universo sonoro y musical en el que transcurre la vida, cada etapa del desarrollo está acompañada por: sonidos intrauterinos, canciones de cuna, canciones relacionadas a juegos corporales infantiles, danzas, canciones románticas, himnos de fraternidad, cantos religiosos, canciones juveniles en las que se reconocen generaciones, etc. Todas ellas están asociadas a emociones de diversa naturaleza y van conformando nuestro bagaje cultural musical. (Rodríguez, 2011).

Ci sono persino forme musicali create per un particolare tipo di film che tutti riconosciamo facilmente, come la musica western. La musica ci arriva costantemente in modo consapevole, quando siamo noi a voler ascoltare una canzone o in modo inconsapevole con la musica di sottofondo in un pub, quando viaggiamo in autobus o in auto attraverso la radio, in televisione, sia in un programma musicale o culturale o semplicemente nella musica dei programmi, attraverso i quali questi vengono identificati.

Non possiamo dimenticare la musica della pubblicità che ci bombarda costantemente e, senza che ce ne rendiamo conto, rimane per sempre nella nostra memoria. Siamo tutti capaci di cantare le canzoni delle pubblicità che sono state il segno distintivo di un marchio, come la Coca-Cola e la sua canzone «Al mondo intero» che dopo tanti anni ricordiamo ancora. È stato dimostrato che la musica influisce sulla nostra vita. In termini di neuromarketing, ci sono studi su come certi tipi di musica possano influenzare l'umore di un acquirente. Esistono teorie sull'influenza della musica nel marketing audiovisivo, che sostengono

l'importanza dell'uso della musica nel legame emotivo che si produce con i marchi pubblicizzati, ad esempio un marchio automobilistico.

Las marcas hacen uso de melodías o elementos musicales para asociar sus productos o marca a determinadas sensaciones. La música influye en las emociones y esta es una de las razones por las que la mayoría de los anuncios la utilizan ya sea como hilo conductor o como elemento recordatorio.(BrandMedia, 2017).

Un'altra ragione è che sentire o vedere ripetutamente una pubblicità ci permette di ricordarla più facilmente.

Uno de los principales motivos por los que se empezó a utilizar la música en los anuncios es porque ayuda a memorizar. Inconscientemente nos hemos ido aprendiendo los llamados *jingles* de los anuncios que vemos en televisión o que escuchamos en radio.(BrandMedia, 2017).

Possiamo anche prendere come esempio l'importanza della musica nelle colonne sonore dei film o delle serie, vediamo come le scene dei film che sono veramente memorabili, sono accompagnate da una musica che aumenta il loro effetto sullo spettatore e contribuisce a rimanere nella sua memoria, come la famosa scena del film Casablanca con la canzone "As time goes by".

Non si può negare il rapporto tra l'uomo e la musica fin dall'antichità. Un recente studio realizzato da Samuel Mehr e Luke Glowacki si incentra sull'importanza della musica in tutte le culture.

El estudio da crédito a la idea de que hay algún tipo de conjunto de reglas sobre cómo las mentes humanas producen música en todo el mundo. Y eso es algo que no podríamos probar realmente hasta que tengamos muchos datos sobre música de muchas culturas diferentes. (Mehr y Glowacki 2019, citato in Dunham, 2019).

Glowacki osserva che «en lugar de que la música sea moldeada principalmente por la cultura de la que proviene, la función social de la pieza influye mucho más en sus características. Es decir, se encontraron patrones universales entre la música creada en diferentes culturas en todo el mundo, desde canciones de amor hasta otras de cuna o para bailar» (Mehr y Glowacki, 2019, citato in Dunham 2019).

Lo studio si concentra su brani musicali appartenenti a culture molto diverse nel mondo:

El estudio, publicado el jueves, se centró en grabaciones musicales y registros etnográficos de 60 sociedades de todo el mundo, incluidas culturas tan diversas como los escoceses de las tierras altas, los nómadas de Nyangatom en Etiopía,

los habitantes de la selva tropical de Mentawai en Indonesia y los descendientes de esclavos africanos en Surinam. (Dunham, 2019)

Con questa proposta di presenza costante della musica nella nostra vita, possiamo giustificare il fatto che la musica sia un mezzo a cui siamo abituati e con cui conviviamo quotidianamente, e può servire come approccio a qualsiasi materia, compresa, naturalmente, l'acquisizione di una lingua come lingua straniera.

1.2. La musica nella didattica delle lingue

Per studiare l'importanza della musica nell'apprendimento di una lingua, dobbiamo innanzitutto parlare di glottodidattica, cioè, secondo la definizione della enciclopedia Treccani, il settore della linguistica che tratta della didattica della lingua, sia essa prima (materna) o seconda, e in particolare dell'apprendimento e dello sviluppo delle abilità linguistiche principali (comprensione, espressione, lettura, scrittura).

Per sviluppare la didattica delle lingue ci sono diversi aspetti da tenere in considerazione. Sulla base della glottodidattica, l'uso di "materiale autentico" è importante:

[...]materiali, cioè, non prodotti per lo studente straniero, ma rivolti ad un pubblico di madrelingua; tali materiali non sono dunque manipolati, non vengono privati delle parti linguisticamente difficili, (Wilkins, 1976 citato in (Mauroni, 2011: 398).

Ma la vera sfida dell'insegnamento è comunicare con gli studenti, raggiungerli, motivarli:

La vera sfida dell'insegnante è quella di poter trasmettere agli alunni in classe l'emozione dell'apprendimento tramite una relazione positiva dove l'alunno non fa da spettatore ma [sic] diventa protagonista dello stesso processo di apprendimento. (Pace, 2015: 173).

Si tratta di un risultato difficile da raggiungere se si considerano le differenze tra gli alunni stessi. Anche se, come già detto, la musica è costantemente presente nella vita di tutti, sia consciamente che inconsciamente; al giorno d'oggi è quasi impossibile vedere giovani (e meno giovani) uscire di casa senza le loro cuffie, il che indica che la musica c'è sempre nella loro vita.

In altre parole, come ha detto Sigalini (2003), la musica è, per i giovani, il linguaggio "più comunicativo, coinvolgente e liberatorio, capace di offrire espressività

altrimenti impossibili. Attraverso la musica costruiscono il loro mondo, lo abitano e cambiano il mondo degli adulti. (Sigalini, 2003, citato in Pace, 2015: 173)

Per questo motivo, come abbiamo detto, è un mezzo ideale per l'insegnamento in generale e delle lingue in particolare. In questo senso, non possiamo dimenticare la grande utilità della musica nei confronti della memorizzazione, un aspetto molto importante nell'insegnamento di una lingua. Per esempio, quante volte ci ritroviamo a cantare canzoni che non abbiamo ascoltato consapevolmente, ma che erano trasmesse dalla radio o dalla musica in filodiffusione di un qualsiasi negozio?

Pasqui (2003) spiega come tale manifestazione è stata definita dagli studiosi come *song-stuck-in-my-head-phenomenon* (SSIMHP) che viene posta in relazione alla ripetizione verbale involontaria conosciuta come *Din in the head* proposta da Krashen (1983). Murphey ipotizza che anche la canzone possa agire come un attivatore del LAD. (Pasqui, 2003, citato in Pace, 2015: 174).

Rita Pasqui spiega il concetto del *Din* nel suo saggio "L'utilizzo della canzone in glotodidattica":

[...] il Din (foni, parole, frasi di una L2/LS che risuonano internamente) è per Krashen il risultato di una stimolazione del Language Acquisition Device, quando è sottoposto all'input comprensibile. (Pasqui, 2003).

Questo fa parte delle teorie dell'apprendimento di Krashen, che distingue tra acquisizione e apprendimento della lingua: «According to Krashen, acquisition is a subconscious process 'While learning is conscious» (Tricomi, 1986).

Per Krashen, il processo di apprendimento e di acquisizione delle lingue avviene in modi diversi: l'apprendimento avviene consapevolmente attraverso lo studio di regole, schemi e convenzioni, mentre l'acquisizione delle lingue avviene inconsapevolmente attraverso *input* comprensibili.

In his view, language learning occurs through the formal study of rules, patterns, and conventions, a study which enables one to talk about and consciously apply the knowledge gained. Language acquisition, however, occurs quite differently, for it develops exclusively, Krashen believes, through "comprehensible input. (Tricomi, 1986).

D'altra parte, come già detto, non si può dimenticare la capacità della musica di fissarsi nella mente:

La musica lascia una traccia profonda nella memoria, e di conseguenza, con essa, restano più facilmente impresse le parole che vi sono associate: non solo per un fatto di ascolti reiterati e di una ripetizione effettuata mentalmente, ma anche perché la percezione musicale inizia prima della nascita. (Pasqui, 2003).

Tornando alla glottodidattica, si può affermare che essa è del tutto favorevole all'uso di canzoni nell'insegnamento della LS per molti motivi. Trascriviamo quelli forniti da Pasqui (2003) nel suo studio:

- favorisce la memorizzazione
- migliora la pronuncia
- stimola il riconoscimento e la produzione di ritmi linguistici
- aumenta la motivazione
- promuove l'interazione
- la canzone è, come già detto, materiale autentico
- permette di presentare elementi culturali
- offre diverse possibilità di presentazione, come testo poetico, come materiale di ascolto o come materiale audiovisivo
- rappresenta una pausa piacevole, promuove la motivazione, interrompe la routine
- Il linguaggio della canzone è poli-semantico come quello della poesia.
- il linguaggio della musica è universale, come abbiamo dimostrato nel corso di questa presentazione.
- può diventare un ascolto attivo concreto, grazie all'uso di verbi impersonali o in prima persona, e all'uso del tempo presente semplice che produce un distacco dal tempo.

Per concludere questa contestualizzazione, è necessario parlare degli effetti della musica vocale, cioè delle canzoni. Da un lato, si parla dei benefici nello sviluppo delle quattro abilità di base, cioè leggere, scrivere, ascoltare e parlare, oltre a influenzare positivamente la revisione o l'incorporazione del vocabolario e di nuovi elementi grammaticali (Toscano-Fuentes y Fonseca Mora, 2012: 202). D'altra parte, le canzoni attivano entrambi i lati del cervello (Toscano-Fuentes, 2011: 188) mentre Campbell (1992: 67) afferma che «the more we sing, the more we strengthen the communication between the two sides of the brain», quindi l'apprendimento diventa più efficace (Toscano-Fuentes y Fonseca Mora, 2012: 202).

Possiamo distinguere gli effetti dell'ascolto e del canto di canzoni come attività che ci aiutano a rilassarci, a rallegrarci, a divertirci o a intrattenerci. In parole di Falioni, l'inserimento di rima, ritmo e melodia permette di aumentare la memorizzazione dei testi (citato in Toscano Fuentes y Fonseca Mora, 2012: 203). E, inoltre, la costante stimolazione dei fonemi, degli accenti prodotti

dall'ascolto di canzoni migliora “la conciencia fonémica y la pronunciación” (Toscano Fuentes y Fonseca Mora, 2012: 203).

Toscano Fuentes y Fonseca Mora aggiungono, per di più, che l'effetto del canto è benefico perché impegna entrambi gli emisferi del cervello. Migliora la pronuncia, il vocabolario e la pratica delle strutture grammaticali. (2012: 202).

Si può affermare che l'uso della musica sia positivo in tutti gli aspetti dell'apprendimento delle lingue straniere, come hanno sostenuto autori quali Lems, Millbower o Fonseca:

Fonseca (2000) aboga por el uso de la melodía musical no sólo para la mejora de la pronunciación, sino de todo el proceso de aprendizaje de la lengua extranjera en general, lo que también mantienen Lems (2005) y Millbower (2000). (Toscano Fuentes & Fonseca Mora, 2012: 203).

Nel caso della canzone, secondo Yahis Martari nel suo libro *Insegnare italiano L2 con i mass media*:

L'insegnamento/apprendimento, anche nei casi di un lavoro linguistico-analitico della lingua attraverso l'ascolto di canzoni, è sempre un'attività *multimodale*. Agisce cioè contemporaneamente su due canali cognitivi: quello linguistico e quello musicale, in costante interazione tra loro. In particolare, l'ascolto musicale attiva nel discente una disponibilità ricettiva che migliora la possibilità di apprendimento linguistico (Murphey, 1992). L'idea glottodidattica di base, dunque, è che la musica favorisca «lo sviluppo delle capacità linguistiche orali, migliori l'attenzione e la memoria e sviluppi il pensiero astratto. In più la musica può migliorare la creatività degli studenti e la consapevolezza culturale» (Paquette, Rieg, 2008: 228). (Martari, 2019: 30-31, citato in Buroni, 2022).

In sintesi, tutti gli studi citati suggeriscono che l'uso di canzoni nell'insegnamento di una lingua come L2 ha effetti benefici sul processo di acquisizione e apprendimento di quella lingua.

Dal cantare al canticchiare, dalla ripetizione di quei pezzi di una canzone da cui spesso non riusciamo a liberarci, dalla musica e dai suoi beats si può ottenere un cospicuo numero di benefici linguistici. (Infantino, 2019-2020: 17).

Va inoltre notato che la maggior parte delle scuole ha i mezzi per svolgere queste attività e che gli alunni possono continuare l'attività anche a casa, dato che i mezzi di ascolto sono quasi completamente democratizzati.

CAPITOLO 2. La musica nell'acquisizione dell'italiano L2

Oggi è assai abituale scoprire come le canzoni sono diventate un mezzo di insegnamento grazie, come abbiamo già espresso nella sezione precedente, a tutti gli aspetti positivi che presentano per un migliore apprendimento. Nonostante i suoi evidenziati vantaggi, non è ancora un mezzo regolarmente utilizzato.

Scholars have observed many teachers' reluctance to employ songs in language teaching, at least not as frequently in their classrooms as their popularity would suggest that they should do. (Bao, 2023)

Come abbiamo già accennato, la canzone è “materiale autentico” (Mauroni, 2011), che non è stato composto specificamente per gli studenti stranieri e che aiuta anche a presentare la cultura e la storia del Paese. L'insegnamento di una lingua attraverso la musica ha un carattere positivo da due punti di vista, quello dell'insegnante e quello del discente. L'insegnante può mostrare vari aspetti della lingua in modo meno noioso:

Another aspect that increases the musical character of a genre is melody. Jolly who taught beginners and intermediate Japanese courses for which she used songs as supplements, found that songs not only provided some variation that made work on language appear less tedious but also helped to teach certain aspects of language. (Bao, 2023).

Per di più, gli studenti possono essere più ricettivi al momento di imparare:

In 'class evaluations' at the end of term, students themselves thought that the songs created a 'relaxed and enjoyable atmosphere' and contributed to vocabulary learning as well as to a better understanding of Japanese culture. (Bao, 2023).

In sintesi, possiamo constatare come risultato che, dal punto di vista degli insegnanti, l'insegnamento attraverso le canzoni è positivo sotto molti aspetti:

From the teacher's perspective, songs supported the development of pronunciation, grammatical structures, vocabulary, and idiomatic expression, which led her to conclude that 'there is an innate receptiveness in us to respond to the rhythmic patterns of language' and that 'we are merely capitalizing on' by using songs in the FL classroom. (Bao, 2023)

Tuttavia, dobbiamo ora concentrarci sull'uso della musica, in particolare delle canzoni, come metodo di insegnamento dell'italiano come lingua straniera, all'interno del quale esistono già studi che analizzano le varie modalità di applicazione di questa metodologia:

L'uso della canzone leggera (pop song) come testo (insieme verbale e musicale) autentico (tra gli altri media) non è ormai una novità nella didattica delle lingue moderne. Il medium si presta in modo particolare a una forte motivazione nell'ambito di una didattica ludica in prospettiva umanistico-affettiva.(Coveri, 2020: 173).

Innanzitutto, è necessario sapere a che tipo di studenti sono rivolte le canzoni secondo le diverse specificazioni:

Tenendo fermo, nell'azione didattica, il principio della centralità dell'apprendente, l'uso della canzone dovrebbe conoscere una attenta declinazione in rapporto alla tipologia di apprendenti (di L1, L2, LS, misti); di apprendenti per scopi speciali (naturalmente, in primo luogo, per canto e musica); di differenziazione per età (adulti e bambini); di spendibilità delle competenze acquisite (studenti e lavoratori). (Coveri, 2020: 173).

È inoltre importante prendere in considerazione i diversi livelli di apprendimento presentati dal QCER, il quadro comune di riferimento europeo per l'insegnamento delle lingue.

Un altro aspetto da tenere presente, come alcuni autori hanno già sottolineato, è che non bisogna limitarsi ad ascoltare la canzone. A seconda dei diversi studenti e dei loro livelli, è consigliabile svolgere alcune attività prima di ascoltare la canzone, come, ad esempio, conoscere il periodo in cui è stata composta, di cosa parla, l'autore, ecc. Altre attività durante l'ascolto, come riempire gli spazi vuoti con la parola mancante, e infine altre attività dopo l'ascolto, ad esempio, fare un'attività orale o scritta che riassume il tema della canzone, o nel caso di introduzione di un tema grammaticale, fare esercizi che applichino le nuove conoscenze, cercare sinonimi o contrari, ecc.

Nella programmazione del percorso didattico l'uso della canzone dovrebbe comprendere una fase di attività pre-ascolto (con l'acquisizione di conoscenze enciclopediche e linguistiche); una serie di attività durante l'ascolto (comprensione del testo, riconoscimento del testo, cloze tests); una batteria di attività post-ascolto (analisi linguistica, retorica, testuale, tematica, paratestuale). Si tratta infine non solo di insegnare la canzone, ma anche di andare oltre la canzone (Mauroni, 2011; Martari, 2019, citati in Coveri, 2020: 173).

Eppure, non dobbiamo dimenticare la possibilità di cantare le canzoni per migliorare tutta la parte fonetica e la pronuncia.

Tra le opere che evidenziano l'utilità della musica nell'insegnamento dell'italiano, citiamo, ad esempio, quello di Paulauskytė il quale fa un'analisi completa di dieci canzoni del gruppo Maneskin, che riflette sulle loro espressioni e sul livello lessicale di ciascuna. Un lavoro approfondito che dimostra che le

canzoni dei Maneskin possono essere utilizzate a partire dal livello A1 (Paulauskytė, 2022: pp. 13-35).

Oggi è facile trovare siti web e persino canzoni che ci aiutano a migliorare e imparare l'italiano come L2. Troviamo parecchi siti che presentano, ad esempio, molti testi già pronti da ascoltare e cantare, è il caso del sito “Aprender italiano con letras de canciones”.

Esiste un altro sito web che offre cento canzoni italiane con varie attività, classificate per livelli QCER. Si tratta del “blog ufficiale dell'Accademia Del Giglio: italiano L2/LS, attività didattiche, arte e storia dell'arte a Firenze” (adgblog.it.).

Come già detto, non è solo necessario imparare la lingua, ma è anche importante conoscere la cultura, la geografia e la letteratura. Per esempio, Lorenzo Baglioni presenta molti brani che potremmo dire che sono utili sia per un apprendente L1 sia per un apprendente L2, trattando della geografia dell'Italia, con regioni e capoluoghi, (“I capoluoghi di regione”); dell'uso dell'apostrofo, (“L'apostrofo”); dell'uso dell'h, (“La lettera h”); della punteggiatura, (“La punteggiatura”); della congiunzione *piuttosto che*, (“Piuttosto che”) o dell'uso del congiuntivo (“Il congiuntivo”) una canzone diventata famosa nel 2018 al Festival di Sanremo.

Esiste anche un canale del quintetto Oblivion con varie canzoni, basate su noti temi italiani, come una sintesi de *I promessi sposi* (Oblivion, 2009).

In conclusione, nonostante abbiamo citato solo un piccolo campione, possiamo notare che esistono numerosi motivi e molte risorse perché l'insegnamento dell'italiano attraverso la musica diventi un'attività utilizzata da tutti gli insegnanti e per tutti i livelli, dai bambini molto piccoli agli adulti.

CAPITOLO 3. Uso pratico delle canzoni nella didattica dell'italiano.

Confermata l'utilità della musica nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, è il momento di presentare una proposta didattica in cui il fattore più importante da tenere in considerazione è il gruppo target.

Per mettere in pratica questa metodologia, è necessario sottolineare che l'introduzione di ogni argomento viene fatta in precedenza. Non è consigliabile che gli studenti si trovino di fronte a concetti sconosciuti che possano portare a confusione, poiché l'attività può diventare noiosa anziché una attività positiva per un miglioramento fonetico, culturale e linguistico. Gli studenti possono sentirsi sopraffatti dall'impossibilità di eseguirla, sia perché non riescono a riconoscere i concetti grammaticali o lessicali che compaiono nelle canzoni, sia perché non conoscono i temi letterari o culturali a cui si riferiscono.

È inoltre necessario evidenziare i diversi scopi che possono essere raggiunti attraverso l'uso di canzoni in questo tipo di insegnamento. In primo luogo, viene presentato l'insegnamento degli aspetti grammaticali, all'interno del quale verranno create diverse sezioni secondo i criteri del Quadro Comune Europeo (QCER). Successivamente, viene fatta una proposta didattica a livello lessicale, un'altra sugli aspetti culturali e l'ultima tratterà gli aspetti letterari.

3. 1 Aspetti grammaticali

In questa sezione classificheremo le proposte didattiche dal punto di vista grammaticale sulla base di tre livelli: principiante, intermedio e avanzato. Lavoreremo con testi da completare con parole che appartengono all'argomento grammaticale su cui stiamo lavorando. In questa proposta sottolineiamo le parole che non compariranno nel testo presentato allo studente.

3 . 1. 1 Livello principiante

Questo livello corrisponde ai livelli A1-A2 del QCER e comprende l'introduzione del presente semplice indicativo, del passato prossimo,

dell'imperfetto, del futuro e del trapassato prossimo come forme verbali principali, nonché l'uso dei pronomi diretti e indiretti e delle preposizioni.

Ecco un estratto di una canzone che contribuisce a rafforzare la conoscenza del presente indicativo regolare e irregolare:

“Ma il cielo è sempre più blu”
Rino Gaetano
<https://www.youtube.com/watch?v=rfaihaFlcSg>

Chi vive in baracca, chi suda il salario
Chi ama l'amore e i sogni di gloria
Chi ruba pensioni, chi ha scarsa memoria
Chi mangia una volta, chi tira al bersaglio
Chi vuole l'aumento, chi gioca a Sanremo
Chi porta gli occhiali, chi va sotto un treno
Chi ama la zia, chi va a Porta Pia
Chi trova scontato, chi come ha trovato
Na na na na na na na na na

Di seguito riportiamo un estratto molto utile per lo studio delle preposizioni:

“Eppure, sentire (un senso di te)”
Elisa - 2006
<https://www.youtube.com/watch?v=1ft-f2BYpf8>

A un passo dal possibile
A un passo da te
Paura di decidere
Paura di me
Di tutto quello che non so
Di tutto quello che non ho
Eppure, sentire
Nei fiori tra l'asfalto
Nei cieli di cobalto c'è (eppure sentire)
Nei fiori tra l'asfalto
Nei cieli di cobalto c'è (eppure sentire)

Infine, proponiamo un estratto per rivedere il futuro semplice:

"Ricomincio da qui"

Malika Ayane

<https://www.youtube.com/watch?v=sTqZQuu24aU>

Me ne accorgo così
Da un sospiro a colazione
Non mi piace sia tu
Il centro di me

Niente mi porterò
Solo vento tra le mani
Più leggera sarò
Sospesa

Sorriderò prima di andare
Basterà un soffio e sparirò
Forse sarà pericoloso
Forse sarà la libertà
Mi guarderai e vedrai una

Eppure non sarò sola
Una novità sarà
E mi porterà
A non fermarmi mai
Non voltarmi mai
Non pentirmi mai

Solo il cielo avrò sopra di me
Solo il cielo avrò sopra di me
Ricomincio da qui
Da un'effimera illusione
Mi risveglio e ci sei
Ancora tu qui.

3 . 1. 2 Livello intermedio

A questo livello, che corrisponde al livello B1 della classificazione QCER, si studiano il congiuntivo e l'imperativo, oltre alle particelle Ci e Ne.

Per lo studio del congiuntivo è nota la canzone di Lorenzo Baglioni, che ha riscosso un grande successo al Festival di Sanremo del 2018, già citata nella sezione precedente e che viene trascritta in questa sezione:

"Il congiuntivo"

Lorenzo Baglioni

<https://www.youtube.com/watch?v=8bfYQZPLCEA>

Che io sia
Che io fossi
Che io sia stato
Oh-oh-oh

Oggigiorno chi corteggia
Incontra sempre più difficoltà
Coi verbi al congiuntivo

Quindi è tempo di riaprire
Il manuale di grammatica
Che è, molto educativo

Gerundio imperativo
E infinito indicativo
Molti tempi e molte
coniugazioni ma

Il congiuntivo ha un ruolo
distintivo
E si usa per eventi
Che non sono reali
E' relativo a ciò che è
soggettivo

A differenza di altri modi verbali
Che io sia
Che io fossi
Che io sia stato
Oh-oh-oh

Oggigiorno chi corteggia
Incontra sempre più difficoltà
Coi verbi al congiuntivo

Quindi è tempo di riaprire
Il manuale di grammatica

Che è, molto educativo
Gerundio imperativo
E infinito indicativo
Molti tempi e molte
coniugazioni ma
Il congiuntivo ha un ruolo
distintivo
E si usa per eventi
Che non sono reali
E' relativo a ciò che è
soggettivo
A differenza di altri modi verbali

Che io sia (presente)
Che io fossi (imperfetto)
Che io sia stato (passato)
Che fossi stato (trapassato)
Che io abbia (presente)
Che io avessi (imperfetto)
Che abbia avuto (passato)
Che avessi avuto (trapassato)
Che io vorrei

Il congiuntivo
Come ti dicevo
Si usa in questo tipo di
costrutto sintattico
Il tentativo è quasi riflessivo
Descritto dal seguente esempio
didattico
E adesso che lo sai anche tu
Non lo sbagli più.

La seguente canzone del gruppo Maneskin, "Morirò da re", è un modo molto utile di introdurre l'imperativo poiché fornisce molti esempi:

"Morirò da Re"
Måneskin
<https://www.youtube.com/watch?v=iywXK9Dj2o4>

E allora prendi la mia mano, bella señorita
Disegniamo sopra il mondo con una matita
Resteremo appesi al treno solo con le dita
Pronta che non sarà facile, tutta in salita
Allora prendi tutto quanto
Baby, prepara la valigia
Metti le calze a rete, il tacco
Splendiamo in questa notte grigia

Da un'altra parte, con la canzone "Pinguini Tattici Nucleari" di Pastello bianco, oltre a vedere la differenza tra l'imperfetto e il passato prossimo, rivediamo anche i tempi verbali di questo livello e ci serve anche per ripassare l'imperativo (in neretto si segnalano le forme dell'imperativo):

"Pastello bianco"
Pinguini Tattici Nucleari
<https://www.youtube.com/watch?v=to8uZT8j8UI>

E se m'hai visto piangere
Sappi che era un'illusione ottica
Stavo solo togliendo il mare dai miei occhi
Perché ogni tanto per andare avanti sai, avanti sai
Bisogna lasciar perdere i vecchi ricordi

Mi chiedi come sto e non te lo dirò
Il nostro vecchio gioco era di non parlare mai
Come due serial killer interrogati all'FBI
I tuoi segreti poi a chi li racconterai?
Tu che rimani sempre la mia password del Wi-Fi
E chi sa se lo sai

Per favore, **non piangere**
E **non ci rimanere** male
Che noi due ci conosciamo bene
Dalla prima elementare

E scrivevo tutti i miei segreti
Col pastello bianco sul diario
Speravo che venissi a colorarli
E ti giuro, sto ancora aspettando

E se m'hai visto ridere
Sappi che era neve nel deserto ma
Ormai di questi tempi non mi stupisce niente

Ti chiedo come stai e non me lo dirai
Io con la Coca-Cola, tu con la tisana thai
Perché un addio suona troppo serio
E allora ti dirò bye bye (bye bye).
Seduti dentro un bar poi si litigherà
Per ogni cosa, pure per il conto da pagare
Lo sai mi mancherà, na-na-na-na

Per favore non piangere
E non ci rimanere male
Che noi due ci conosciamo bene
Dalla prima elementare

E scrivevo tutti i miei segreti
Col pastello bianco sul diario.
Speravo che venissi a colorarli
E ti giuro, sto ancora aspettando

Tu mi hai insegnato la differenza tra le ciliegie
e le amarene
E io non la dimenticherò più

E ti auguro il meglio, i cieli stellati
Le notti migliori e le docce di altri
Dove tu forse non stonerai più

3 . 1. 3 Livello avanzato

Questa terza sezione comprende le conoscenze grammaticali assimilate a livello B2-C1. Si tratta del passato remoto, della voce passiva, del discorso diretto e indiretto e del periodo ipotetico.

Innanzitutto, presenteremo un testo che contiene numerosi esempi di passato remoto, un tempo verbale utilizzato soprattutto nei testi letterari:

“La canzone di Marinella”

Fabrizio De André

<https://www.youtube.com/watch?v=nOYaFt3mxnY>

Questa di Marinella è la storia vera
Che scivolò nel fiume a primavera
Ma il vento che la vide così bella
Dal fiume la portò sopra una stella
Sola senza il ricordo di un dolore
Vivevi senza il sogno d'un amore
Ma un re senza corona e senza scorta
Bussò tre volte un giorno alla tua porta
Bianco come la luna il suo cappello
Come l'amore rosso il suo mantello
Tu lo seguisti senza una ragione
Come un ragazzo segue l'aquilone
E c'era il sole e avevi gli occhi belli
Lui ti baciò le labbra ed i capelli
C'era la luna e avevi gli occhi stanchi

Lui pose le sue mani sui tuoi fianchi
Furono baci e furono sorrisi
Poi furono soltanto i fiordalisi
Che videro con gli occhi delle stelle
Fremere al vento e ai baci la tua pelle
Dicono poi che mentre ritornavi
Nel fiume, chissà come, scivolavi
E lui che non ti volle creder morta
Bussò cent'anni ancora alla tua porta
Questa è la tua canzone, Marinella
Che sei volata in cielo su una stella
E come tutte le più belle cose
Vivesti solo un giorno, come le rose
E come tutte le più belle cose
Vivesti solo un giorno, come le rose

Ecco il testo di una canzone che utilizza il periodo ipotetico e ci permette di esercitare questa importante parte della grammatica. Si tratta della nota canzone “Se telefonando” della cantante Mina, che è stata coverizzata da diversi cantanti, tra cui Nek:

“Se telefonando”

Mina

<https://www.youtube.com/watch?v=x6fpSiE953w>

Lo stupore della notte
Spalancata sul mar
Ci sorprese che eravamo sconosciuti
Io e te
Poi nel buio le tue mani
D'improvviso sulle mie
È cresciuto troppo in fretta
Questo nostro amor
Se telefonando
Io potessi dirti addio

Ti chiamerei
Se io rivedendoti
Fossi certo che non soffri
Ti rivedrei
Se guardandoti negli occhi
Sapessi dirti basta
Ti guarderei
Ma non so spiegarti
Che il nostro amore appena nato
È già finito

3.2 Aspetti lessicali

In questa sezione si può lavorare su brani in cui il lessico è legato a un argomento da affrontare. Si può presentare un'attività diversa da quella della sezione precedente. In questo caso, si può cercare di individuare il lessico che può essere classificato in diverse liste, a seconda dell'argomento.

Iniziamo con una canzone sul tempo libero e sulla necessità di staccare la spina e di divertirsi, utilizzando un vocabolario che potrebbe includere temi legati alle vacanze. In questo caso si può chiedere agli studenti di classificare il vocabolario in base ai temi, ad esempio cibo e bagno, con i nomi e i verbi corrispondenti:

“La Vasca”

Alex Britti

<https://www.youtube.com/watch?v=Asuw3J4-tJo>

Voglio restare tutto il giorno in una vasca
Con l'acqua calda che mi coccola la testa
Un piede fuori che s'infreddolisce appena
Uscire solo quando è pronta già la cena
Mangiare e bere sempre e solo a dismisura
Senza dover cambiare buco alla cintura
E poi domani non andrò neanche al lavoro
Neanche avvertirò perché il silenzio è d'oro
Tornerò con gli amici davanti scuola
Ma senza entrare, solo fuori a far la ola
Non ci saranno ripetenti, punto e basta
Staremo tutti insieme nella stessa vasca
Così grande che ormai è una piscina
Staremo a mollo dalla sera alla mattina
Così che adesso è troppo piena e non si può più stare
È meglio trasferirci tutti quanti al mare
Quando fa buio accenderemo un grande fuoco
Attaccheremo un maxi schermo e un maxi gioco
E dopo inseguimenti vari e varie lotte
Faremo tutti un grande bagno a mezzanotte

Mi bagno, mi tuffo, mi giro e mi rilasso
Mi bagno, m'asciugo e inizia qui lo spasso
E mi ribagno, mi rituffo, mi rigiro e mi rilasso
E mi ribagno, mi riasciugo e ricomincia qui lo spasso
Saremo più di 100, quasi 120
Amici, conoscenti e anche i parenti
Con il cocomero e la Coca-Cola fresca
Con le chitarre a dirci che non è Francesca
Aspetteremo le prime luci del mattino
Festeggeremo con cornetti e cappuccino
E quando stanchi dormiremo sulla sabbia
Le nostre camere scolpite nella nebbia
Ma dormiremo poche ore, quanto basta
Per poi svegliarci e rituffarci nella vasca
Mi bagno, mi tuffo, mi giro e mi rilasso
Mi bagno, m'asciugo e inizia qui lo spasso
E mi ribagno, mi rituffo, mi rigiro e mi rilasso
E mi ribagno, mi riasciugo e ricomincia qui lo spasso

Riportiamo un altro esempio, dove viene proposta una canzone il cui vocabolario è legato alla ricerca della felicità nei momenti quotidiani e che quindi offre un arricchimento lessicale delle azioni che si compiono nella vita di tutti i giorni:

“Felicità”

Al Bano & Romina Power

<https://www.youtube.com/watch?v=xUj-lfx6vbo>

Felicità

È tenersi per mano, andare lontano, la felicità

È il tuo sguardo innocente in mezzo alla gente, la felicità

È restare vicini come bambini, la felicità

Felicità

Felicità

È un cuscino di piume, l'acqua del fiume che passa e che va

È la pioggia che scende dietro alle tende, la felicità

È abbassare la luce per fare pace, la felicità

Felicità

Felicità

È un bicchiere di vino con un panino, la felicità

È lasciarti un biglietto dentro al cassetto, la felicità

È cantare a due voci quanto mi piaci, la felicità

Felicità

Senti nell'aria c'è già

La nostra canzone d'amore che va

Come un pensiero che sa di felicità

Senti nell'aria c'è già

Un raggio di sole più caldo che va

Come un sorriso che sa di felicità

Felicità

È una sera a sorpresa, la luna accesa e la radio che va

È un biglietto d'auguri pieno di cuori, la felicità

È una telefonata non aspettata, la felicità

Felicità

Felicità

È una spiaggia di notte, l'onda che batte, la felicità

È una mano sul cuore piena d'amore, la felicità

È aspettare l'aurora per farlo ancora, la felicità

Felicità

3. 3 Aspetti culturali

A partire da un certo livello di conoscenza della lingua, è possibile utilizzare le canzoni per introdurre aspetti culturali, politici o sociali, che possono essere essenziali per comprendere le caratteristiche della nuova cultura. Ad esempio, esiste un'espressione italiana, “dolce far niente”, il cui significato è noto a livello transfrontaliero. È un concetto che si traduce come il piacere di non fare nulla, come nel periodo delle vacanze. In questo caso c'è una canzone di Raffaella Carrà che trasmette molto chiaramente questo concetto così significativo nella cultura italiana:

“Dolce Far Niente”

Raffaella Carrà

<https://www.youtube.com/watch?v=79PLz1O6HCo>

Piove da ore ed ore
Ascolto Radio Gamma
Come mi manchi amore
Mandami un telegramma
Che noia a casa mia
Guardo fotografie
Onde di nostalgia
Mare di fantasia
Partire senza fare valigie
Basta giornate grigie
Il sole già mi scalda la pelle
Voglio volare via
Dolce far niente
Con la mano nella mano
Dolce far niente
Come un film americano
Mandare cartoline agli amici
E non tornare più
(Non tornare più)
Dolce far niente
Quasi appassionatamente
Dolce far niente

Approssimativamente
Partire e non lasciare indirizzo
E non tornare più
(Non tornare più)
Sogni sconclusionati
Ma pieni d'atmosfera
Attimi profumati
Fiori di primavera
Voglio una tua carezza
Come se fosse vera
Vola la mia tristezza
Sognando nella sera
Almeno una giornata inventata
Anche se improvvisata
È sempre meglio che stare sola
Voglio volare via
Dolce far niente
Ritornello
Con la mano nella mano
Dolce far niente
Come un film americano
Mandare cartoline agli amici
Ritornello

C'è un altro concetto importante nella cultura italiana da conoscere: il “Made in Italy”. È l'idea di come questa espressione sia diventata quasi un “marchio”, che rappresenta la qualità dei prodotti italiani nei settori artigianali e industriali. In questo caso, la canzone di Luciano Ligabue “Made in Italy” compie un viaggio attraverso diverse città italiane presentando la loro bontà e la bellezza del *made in Italy*. Viaggia su un treno che non si ferma mai come simbolo della vita italiana e che a volte non arriva in orario come segno della vita spesso caotica dell'Italia, ma che sempre si rialza e riemerge.

“Made In Italy”

Luciano Ligabue

<https://www.youtube.com/watch?v=NcEQmZuAsMk&t=3s>

Milano ci accoglie a braccia conserte
 Un mezzo sorriso d'Europa
 Bologna ha nel cuore una vecchia stazione e canzoni d'amore del dopo
 Venezia che affonda, bellezza che abbonda
 Abbonda a Torino il mistero
 In centro a Firenze una tipa che danza e celebra la primavera
 C'è un treno che non ferma mai, non cambia mai, non smette mai
 È un treno che non è mai stato una volta in orario
 Tutte queste vite qui
 Qui nel made in Italy
 Quel po' di male al cuore
 E Roma si spacca e si ricompone
 Non è come noi la pensiamo
 C'è un vecchio barbone che ci offre da bere
 Poi ride per quelli che siamo
 E Napoli è un'isola sempre e per sempre
 E tu che mi abbracci più forte
 Mi chiedi di cosa siamo composti
 Che tanto sai già la risposta
 C'è un treno che non ferma mai, non cambia mai, non smette mai
 È un treno che non è mai stato una volta in orario
 Tutte queste vite qui
 Qui nel made in Italy
 Sotto queste lune qui
 Tutti made in Italy
 Belli come il sole
 E Bari e a Palermo fra cielo ed inferno
 Non sempre puoi fare una scelta
 Il mare che spinge, la costa che stringe
 L'insegna, c'era una volta
 È un treno che non ferma mai, non cambia mai, non smette mai
 È un treno che non è mai stato una volta in orario
 Tutte queste vite qui
 Qui nel Made in Italy
 Sotto queste lune, qui
 Tutti made in Italy
 Belli come il sole

Dal punto di vista culturale, è importante anche conoscere le differenze tra le regioni e le città più importanti del Paese. A questo scopo, il cantante Lorenzo Baglioni, già citato in precedenza, presenta una canzone in cui fa un tour delle venti regioni d'Italia e dei loro capoluoghi ("I capoluoghi di regione", https://www.youtube.com/watch?v=Y0pAsH_1KXs). In questo caso non alleghiamo il testo della canzone perché avrebbe molto più senso presentare un'attività in cui si dovrebbe prima guardare una cartina politica dell'Italia con queste informazioni, per poi passare a una cartina fisica muta su cui posizionare i nomi delle diverse regioni e dei capoluoghi mentre si ascolta la canzone.

Da un'altra parte, ci sono i problemi politici, i disordini creati dalla corruzione, una democrazia debole e un passato di dittatura ("camice nere"). Per un livello

avanzato, con una conoscenza della storia italiana, la canzone di Giorgio Gaber “Io non mi sento italiano” (<https://www.youtube.com/watch?v=5aWYkwV-pn0>) rappresenta perfettamente il malcontento generato da un governo inefficiente, pur evidenziando il grande potenziale della nazione italiana.

Io non mi sento italiano
Ma per fortuna o purtroppo lo sono
Mi scusi Presidente
Non è per colpa mia
Ma questa nostra Patria
Non so che cosa sia
Può darsi che mi sbagli
Che sia una bella idea
Ma temo che diventi
Una brutta poesia
Mi scusi Presidente
Non sento un gran bisogno
Dell'inno nazionale
Di cui un po' mi vergogno

In quanto ai calciatori
Non voglio giudicare
I nostri non lo sanno
O hanno più pudore
Io non mi sento italiano
Ma per fortuna o purtroppo lo sono
Mi scusi Presidente
Se arrivo all'impudenza
Di dire che non sento
Aucuna appartenenza
E tranne Garibaldi
E altri eroi gloriosi
Non vedo alcun motivo
Per essere orgogliosi
Mi scusi Presidente
Ma ho in mente il fanatismo
Delle camicie nere
Al tempo del fascismo
Da cui un bel giorno nacque
Questa democrazia
Che a farle i complimenti
Ci vuole fantasia.

Io non mi sento italiano
Ma per fortuna o purtroppo lo sono
Questo bel Paese
Pieno di poesia
Ha tante pretese
Ma nel nostro mondo occidentale
È la periferia
Mi scusi Presidente
Ma questo nostro Stato
Che voi rappresentate
Mi sembra un po' sfasciato
E' anche troppo chiaro
Agli occhi della gente
Che tutto è calcolato
E non funziona niente
Sarà che gli italiani
Per lunga tradizione
Son troppo appassionati
Di ogni discussione
Persino in parlamento
C'è un'aria incandescente
Si scannano su tutto
E poi non cambia niente
Io non mi sento italiano
Ma per fortuna o purtroppo lo sono
Mi scusi Presidente
Dovete convenire
Che i limiti che abbiamo
Ce li dobbiamo dire
Ma a parte il disfattismo
Noi siamo quel che siamo
E abbiamo anche un passato
Che non dimentichiamo
Mi scusi Presidente
Ma forse noi italiani
Per gli altri siamo solo

3. 4 Aspetti letterari

Come nella sezione precedente, la musica può essere utilizzata per introdurre gli studenti alla letteratura. Nell'insegnamento di una lingua, è necessario sottolineare che la letteratura di un paese è una parte molto importante della sua cultura e dovrebbe essere studiata, poiché di solito è un

riflesso della società in un determinato momento. In questo caso, non trascriviamo i testi delle canzoni, ma ci limitiamo a segnalarle. Innanzitutto, notiamo due rappresentazioni musicali di due grandi opere classiche, eseguite da un gruppo comico-teatrale italiano chiamato Oblivion. La prima è l'opera / *promessi sposi* di Alessandro Manzoni, raccontata in dieci minuti e con una base musicale di note canzoni italiane i cui testi sono stati modificati per raccontare la storia dell'opera ("I promessi sposi in dieci minuti", <https://www.youtube.com/watch?v=c9CxZnsbY04>). La seconda è una rappresentazione dell'*Inferno*, una delle parti della *Divina Commedia* di Dante Alighieri, in sei minuti. Anche in questa occasione vengono raccontati i diversi episodi che si svolgono nell'opera con le stesse modalità della precedente, ovvero una base musicale di note canzoni italiane con un testo che racconta i diversi capitoli dell'opera dantesca ("L'inferno in 6 minuti", <https://www.youtube.com/watch?v=bEZPSHjSa3Y>).

Per concludere questa sezione letteraria, segnaliamo la canzone "S'ì fosse foco" del famoso cantante Fabrizio De André, del 1968, che riprende una poesia dello scrittore Cecco Angiolieri, contemporaneo di Dante Alighieri. Un altro spettacolo che contribuisce ad avvicinare la letteratura classica italiana al pubblico. La canzone si può ascoltare su youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=ZFNFAuRIrxQ>.

Conclusione

A seguito dello studio effettuato, si è dimostrato che l'uso delle canzoni contribuisce notevolmente all'insegnamento ed apprendimento di una lingua straniera, in questo caso l'italiano come seconda lingua. Abbiamo potuto confermare che la musica risveglia un legame emotivo che favorisce l'insegnamento dell'italiano, ed è stato anche dimostrato che la musica ci circonda ogni giorno, rendendola un mezzo molto comodo e alla portata di tutti. Abbiamo passato in rassegna diverse teorie e approcci didattici che dimostrano come la musica abbia benefici nell'acquisizione della lingua italiana, nonché la capacità della musica di fissarsi nella nostra mente, in modo da facilitare la memorizzazione di nuovi concetti.

D'altra parte, è stato rilevato che, attraverso la musica, l'insegnamento avviene in un contesto ludico, che facilita l'apprendimento e predispone lo studente a una migliore ricezione della materia. Si tratta quindi di una risorsa molto efficace che suscita l'interesse degli studenti e favorisce le competenze comunicative di base.

Con questo studio possiamo concludere che esiste un'ampia gamma di possibilità per l'insegnamento dell'italiano attraverso le canzoni, dato che al giorno d'oggi l'accesso ai materiali è facile e veloce, oltre che molto utili.

È, inoltre, un materiale che può essere utilizzato al di fuori della classe, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Gli studenti possono riascoltare le canzoni, ricordando ciò che hanno imparato in classe. In questo modo, quasi inconsciamente, rivedono argomenti, parole, verbi, visti in classe, in modo autonomo e senza l'assistenza dell'insegnante.

Con la proposta didattica abbiamo voluto riflettere sui benefici dell'uso delle canzoni nell'insegnamento dell'italiano, non solo per quanto riguarda gli aspetti grammaticali, fonologici o lessicali, ma anche per quelli culturali e letterari, aspetti anche essenziali per una conoscenza completa della lingua.

Alla luce di quanto detto, è possibile insegnare utilizzando la musica per offrire agli studenti altre possibilità di avvicinarsi all'italiano in modo più ludico e

per permettere loro di fare buon uso delle lezioni sia dentro che fuori dall'aula. È inoltre necessario sottolineare la necessità di inserire queste proposte nel programma di studio senza temere di perdere la serietà dell'insegnamento, ma con una visione più aperta, più aggiornata rispetto a ciò che abbiamo intorno a noi e ai gusti sia degli insegnanti che degli studenti, poiché gli insegnanti sceglieranno le canzoni in base ai loro studenti, tenendo conto di fattori come l'età, il livello di istruzione e i loro gusti, per cercare di coinvolgere pienamente gli studenti nel processo di apprendimento.

Pertanto, i manuali didattici dovrebbero incorporare queste risorse (alcuni lo fanno già, anche se sono ancora pochi) e i siti web dedicati allo studio della L2 dovrebbero ampliare i materiali che offrono o addirittura creare sezioni dedicate esclusivamente alle attività con le canzoni, ai fini di un insegnamento più attuale e divertente.

Riferimenti bibliografici

a. Canzoni

- André, Fabrizio De. "La canzone di Marinella" [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=nOYaFt3mxnY>]
- André, Fabrizio De. "S'i' fosse foco" [video] – YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=ZFNFAuRIrxQ>]
- Ayane, Malika. "Ricomincio da qui". [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=sTqZQuu24aU>]
- Baglioni, Lorenzo (2017). "Il congiuntivo" [video] – YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=8bfYQZPLCEA>]
- Baglioni, Lorenzo (2021). "Piuttosto che [feat. Il pedante]" [video] – YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=zBLyKMo7Uus>]
- Baglioni, Lorenzo (2023). "La punteggiatura [feat. DJ Crusca]" [video] – YouTube. [<https://www.youtube.com/watch?v=bo60EYtdFyc>]
- Baglioni, Lorenzo (2024). "I capoluoghi di regione [feat. El Prof Mappamundo]" [video] – YouTube. [https://www.youtube.com/watch?v=Y0pAsH_1KXs]
- Bano, Al & Power, Romina. "Felicità" [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=xUj-lfx6vbo>]
- Britti, Alex. "La Vasca" [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=Asuw3J4-tJo>]
- Carrà, Raffaella. "Dolce Far Niente" [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=79PLz1O6HCo>]
- Elisa. "Eppure, sentire (un senso di te)". [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=1ft-f2BYpf8>]
- Gaber, Giorgio. "Io non mi sento italiano" [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=5aWYkwV-pn0>]
- Gaetano, Rino. "Ma il cielo è sempre più blu" [video]. YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=rfaihaFlcSg>]
- Ligabue, Luciano. "Made In Italy" [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=NcEQmZuAsMk&t=3s>]
- Måneskin. "Morirò da Re". [video] YouTube.
[<https://www.youtube.com/watch?v=iywXK9Dj2o4>]

Mina. "Se telefonando" [video] YouTube.

[<https://www.youtube.com/watch?v=x6fpSiE953w>]

Oblivion (2009). "I promessi sposi in 10 minuti" [video] – YouTube.

[<https://www.youtube.com/watch?v=c9CxZnsbY04>]

Oblivion (2013). "L'inferno in 6 minuti" [video] – YouTube.

[<https://www.youtube.com/watch?v=bEZPSHjSa3Y>]

Pinguini Tattici Nucleari. "Pastello bianco" [video] YouTube.

[<https://www.youtube.com/watch?v=to8uZT8j8UI>]

b. Bibliografia di riferimento

Bao, D. (2023). "Exploring the impact of songs on student cognitive and emotional development", in *International Journal of Visual and Performing Arts*, 5(2), pp.134-143. <https://doi.org/10.31763/viperarts.v5i2.1217>

BrandMedia. (2017). "¿Qué papel juega la música en la publicidad?", in BrandMedia - Agencia de Publicidad y Marketing Digital., 20/02/2017. <https://brandmedia.es/papel-juega-la-musica-en-la-publicidad/>

Buroni, E. (2022). "Il belcanto e la canzone nell'insegnamento dell'italiano L1 e L2. considerazioni generali ed esperienze didattiche", in *Italiano LinguaDue*, n. 2. 2022, pp. 191-219. <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/download/19657/17496/58122>

Coveri, L. (2020). "La canzone nell'insegnamento dell'italiano L2", in *Italiano LinguaDue*, n. 1. 2020, pp. 173-181.

Dunham, P. W. (2019). "Estudio revela patrones universales en la música sin importar su origen" in *Reuters*, 20/11/ 2019. <https://www.reuters.com/article/world/americas/estudio-revela-patrones-universales-en-la-msica-sin-importar-su-origen-idUSKBN1XW1FR/>

Infantino, S. (2019-2020). La canzone come strumento didattico nell'acquisizione dell'inglese come lingua straniera. Tesi di Laurea. Università degli studi di Trieste. chrome-extension://efaidnbnmnibpcajpcglclefindmkaj/https://www.tuneintoenglish.com/Tesi_Selene_Infantino.pdf

Martari Y. (2019), *Insegnare italiano L2 con i mass media*, Carocci, Roma.

- Mauroni, E. (2011). "Imparare l'italiano l2 con le canzoni. Un contributo didattico", in *Italiano LinguaDue*, n.1, 2011, pp. 397-438.
- Pace, M., "L 'uso della musica nella classe d'italiano LS", *The Future of Italian Teaching: Media, New Technologies and Multi-Disciplinary Perspectives*, a cura di Catherine Ramsey-Portolano, Cambridge Scholar Publishing, Cambridge, 2015, pp. 173-182.
- Pasqui, R. (2003), "L'utilizzo della canzone in glottodidattica", Supplemento alla rivista EL-LE. <https://www.italy.it/lutilizzo-della-canzone-glottodidattica>
- Paulauskytė, A. (2022). L'uso della musica nella glottodidattica per l'italiano come Ls: le canzoni italiane dei Måneskin. Tesi di Laurea. Università Vytautas Magnus. <https://hdl.handle.net/20.500.12259/239899>
- Rodríguez, M. P. (2011). "Reflexiones sobre Música y Neurociencia", in *Revista Medicina y Humanidades*, Vol. III N° 3, 2011, pp. 42-51.
- Toscano-Fuentes, C. M. y Fonseca Mora, M. C. (2012). "La música como herramienta facilitadora del aprendizaje del inglés como lengua extranjera" in *Teoría de la Educación. Revista Interuniversitaria*, n. 24, 2-2012, pp. 197-213. <https://doi.org/10.14201/10361>
- Tricomi, E. T. (1986). "Krashen's Second-Language Acquisition Theory and the Teaching of Edited American English", in *Journal of Basic Writing*, 5(2), pp 59-69. <https://doi.org/10.37514/JBW-J.1986.5.2.07>